

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente. — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50. — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Ne crolla L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,53 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli che è di già scaduto rinnoviamo la preghiera di volere tosto mettersi in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.**

### CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 7 Gennaio 1896.

Presidenza di S. E. SARACCO, Sindaco.

Presenti: *Accusani — Baralis — Baratta — Beccaro — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — De-Guidi — Garbarino — Gardini — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Lupi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Saracco — Scovazzi — Sgorlo — Traversa.*

Il Sindaco, comunicato che alcuni padri di famiglia inoltrarono domanda perchè il Liceo testè aperto in Acqui venga pareggiato ai governativi, fa rilevare tutta l'importanza di tale argomento, e promette che a suo tempo e in più propizia sede il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

**Bilancio 1896. Entrata** — Ricordato quanto si deliberò nella seduta precedente, il Sindaco premette tosto che il Bilancio 1896 riproduce su per giù quello del 1895, con queste piccole differenze: L. 2407 per pigione di nuovi locali, 500 di economia sui fitti per le scuole; 785,42 per sovrimposta, L. 4555 per appalti, in tutto un'entrata maggiore complessiva di L. 9952, che si ridurrà a sole L. 4000 essendovi anche una maggiore spesa di L. 5500. L'aliquota comunale è discesa da 55 a 50 centesimi. Si dovrà bilanciare una spesa di L. 2400 interessi della spesa del nuovo palazzo, di L. 500 per ristampa statuti acquisi; di L. 2000 per attrezzi nuovo foro boario. Quindi si debbono ripetere gli stessi stanziamenti del 1895, tanto più che si fecero grosse spese per la via Jona Ottolenghi, Scassi e Corso Cavour. Raccomanda di non oltrepassare il previsto, e per molti anni ancora di fronte ai molti e gravi impegni, debiti e spese.

**Rendita patrimoniale** — Aumento lire 2907 per fitti, diminuzione L. 650 dalla selva di Moirano.

Accusani desidera sapere se già furono ultimati i conti degli ex affittavoli di detta selva.

Il Sindaco risponde che fu stanziata la somma di L. 17 mila. Ne furono già pagate 14. Il resto forse non spetta a loro. Comunque abbia ad essere, si è già provveduto.

**Proventi diversi** — Dalla provincia per manutenzione strade e proventi diversi L. 1477.

**Diritti e sovrimposta** — Dall'asta piazza e pesi L. 4555 in più, L. 785,42 imposta sui nuovi fabbricati. Il Sindaco avverte che il canone venne fissato dallo Stato in L. 38865; anche sul conto 1895 si realizza un beneficio di L. 20016.

**Movimento capitali** — Si potrebbe stanziare il valore del terreno ceduto alla ferrovia per l'ampliamento della stazione, e quello del terreno venduto presso il mulino di Cassarogna, ma è meglio aspettarne la riscossione.

Lupi, all'intento di alleggerire il patrimonio comunale, e diminuire l'imposta che si paga, propone che il comune venda alcuni degli edifici di secondaria importanza. Gli enti morali non possono amministrare come i privati, le spese di manutenzione costano molto. Se no si crea una concorrenza ai privati, e si debbono sostenere molte spese per riparazioni, imposte, assicurazioni incendi. Se si presenta buona occasione, si vendano l'antico palazzo dei macelli, delle vecchie scuole, ecc.

Il Sindaco trova giuste le osservazioni di Lupi ma non crede sia facile trovare chi comperi, ma ove si presenti opportunità non mancherà di approfittarne. Si comperò è vero, ma fu necessario. L'ospedale si acquistò ma per rendere più facile l'erezione del nuovo, il sito Menotti, ma per bisogno degli uffici daziari. Si fabbricò anche ma per bisogni urgenti, come il palazzo delle scuole, e teme si debba fare dell'altro, non gran cosa, no, modesta, ma pure richiesta dal palazzo Nuove Terme. D'altronde se si spese si hanno pure i proventi: fra botteghe, poste, sottoprefettura, tribunale, banca etc. si prendono 21 mila lire d'affitto. Ma, ripete, se si presenta chi voglia comperare per esempio il vecchio ospedale, ed altri, è disposto a vender

Accusani chiede si ripari una parte della casa già Zanoletti, ed ora in parte data al tribunale. Propone o si demolisca o si ripari.

Il Sindaco riconosce che bisogna fare qualche cosa, fu acquisto forzato per la Corte d'Assise e si fecero allora di molte spese. Presto si penserà alla parte che rimane a riparare.

**Spese. Oneri patrimoniali** — Gli interessi di debiti ascendono a 46 o 47 mila lire, le imposte a 25 mila. Per questo titolo si stanziavano L. 79,431,22 in totale.

**Spese generali** — Personale di segreteria, salariati del Comune, dazio, posta, acqua potabile, ecc. L. 52,264.

**Pulizia ed igiene** — Per guardie 5000, sgombrò neve 5100, gaz 16 mila, medico 625, levatrice 100, macello, ufficiale sanitario, ecc. in tutto L. 30,031,95

Lupi non propone aumento di spesa, nè ripeterà cose già dette, ma crede si debba curare meglio la pulizia per l'allargamento della città e per l'affluenza dei forestieri. S'è detto che mancano i cortili, è vero, ma si provveda alla nettezza con portare fuori con cassette le immondizie. Depo le 8 di sera si vedono per le strade mucchi di ogni sorta di cose. Mancano luoghi pubblici di decenza. Spera in provvedimenti efficaci. Si lagna della qualità del gaz, vorrebbe che la società tenesse in città un ufficio dove rivolgersi per le improvvise riparazioni che possono occorrere, e non costituisca un monopolio di tutto quanto si riferisce a tale sistema di illuminazione. La società dimostra poco zelo. Si procuri che il gaz non sia scadente come ora.

Baralis ricorda che nella relazione del conto, quale revisore, propose lo acquisto di un apparecchio per controllare la qualità del gaz, e che si affidasse alla scuola d'arti e mestieri la sorveglianza di tale servizio.

Pel Dazio crede si debba nominare un direttore con stipendio più elevato che non è in ora, e ne vorrebbe meglio regolato il servizio. Chiede si aumenti l'illuminazione per esempio ai Bagni e desidera sapere se la società sia creditrice verso il Comune.

Il Sindaco risponde che il Comune paga come deve, e non come si vorrebbe. Quanto al Dazio crede il servizio bene

ordinato, benchè lo stipendio sia modesto. I risultati sono buoni, ed è lieto poter dire che il provento daziario supera di L. 20000 il previsto. Non vede ragione per aumentare le retribuzioni al personale.

Pel gaz riconosce che il servizio è tutt'altro che buono, è cattivo anzi. La società pareva tempo fa disposta ad introdurre la luce elettrica, quindi avrebbe potuto fare a meno di avere un ufficio in città, ma non se ne fece nulla. Ma pel gaz le lagnanze sono generali anche in altre città, perchè è difficile avere persone attente ed esperte per il controllo. Ma con tutto ciò spera in migliore e prossimo avvenire. Oggi stesso la Giunta deve occuparsi di una domanda per luce elettrica, e si potrà trattare perchè dopo una recente sentenza il Comune può disporre del soprasuolo. In quanto alle riparazioni urgenti forse non abbiamo operai capaci, come in altre città. Ad ogni modo spera in un migliore servizio e nella luce elettrica.

Lupi non vuole un'officina, ma un recapito in città.

Baralis insiste sulla qualità deficiente del gaz, e desidera un ufficio di controllo. Non crede la società creditrice verso il Comune.

Gardini parla della fognatura, del miglioramento igienico del sottosuolo per evitare sciagure in caso di epidemie.

Il Sindaco lo assicura di un prossimo grande stanziamento per opera così importante.

Pastorino non mancò di fare le opportune rimostranze quanto ai fanali spenti, e diede gli opportuni provvedimenti.

Traversa si lagna della pulizia delle strade, e vorrebbe perciò aumentato il numero degli spazzini.

Il Sindaco risponde che sette spazzini sono sufficienti. Ciò però non impedisce che all'occorrenza si ricorra a personale assunto in via provvisoria.

**Istruzione pubblica** — Stanziamento L. 42341.

Accusani crede di dover approfittare del momento attuale, prima che i radicali non ci tolgano la direzione delle scuole, lasciando però a noi i relativi oneri, per dire che pel ginnasio si paga più del dovere, e che nelle scuole elementari i compiti sono eccessivi non